

Fiume Oglio. Via libera dalla giunta provinciale al progetto di contenimento Scatta l'offensiva contro il pesce siluro

di Gilberto Bazoli

Il trasformatore è collegato a un cavo che viene immerso nell'acqua. Da quel cavo parte uno stelo di rame che scarica nel fiume la corrente prodotta. I pesci nei pressi vengono storditi e salgono a galla. È utilizzato dai pescatori di frodo ma stavolta l'elettrostorditore verrà impiegato contro i pesci siluro.

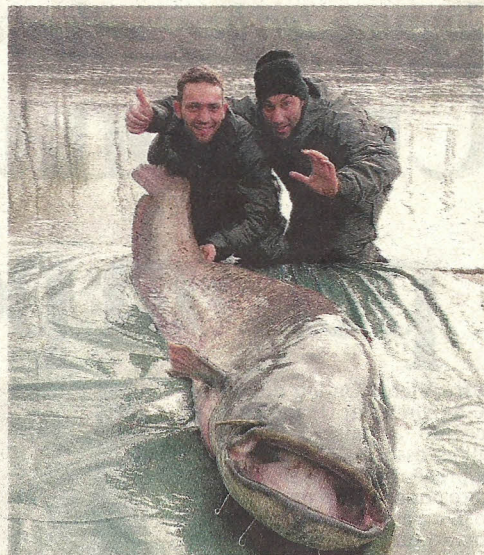
Il Po ne è così pieno che l'emergenza non fa quasi più notizia. Ma anche l'Oglio non scherza. A tal punto che tre province (Cremona, Brescia, Bergamo) si sono alleate per combattere la specie originaria dell'Asia e dell'Europa dell'Est e introdotta in Italia alla fine degli anni

Sessanta per ripopolare i laghi dove si svolgeva la pesca sportiva. Nel 2009 il Consorzio dell'Oglio ha voluto vederci chiaro facendo partire un'ampia azione di monitoraggio. Sono stati censiti nell'Oglio 300 pesci siluro su un totale di 15.000 esemplari appartenenti alle altre specie. «Ma il numero non deve trarre in inganno - mette in guardia il direttore del Consorzio, Massimo Buizza -. Insieme quei 300 siluri fanno il 60 per cento del peso dell'intera popolazione ittica. Non male: secondo la bibliografia e gli esperti, il siluro, che si ciba degli altri pesci, può mangiare dal 3 al 5 per cento del proprio peso. Ogni giorno».

La caccia si concentrerà lungo 16 tratti dell'Oglio, da Sarnico (Bg) a Isola Dovarese. L'attività di contenimento sarà affidata a una squadra di 5 persone con l'ausilio di un'imbarcazione a motore e di un elettrostorditore da 7.000 watt. Choccolato dalle scosse, il predatore verrà portato a terra mentre gli altri pesci fulminati resteranno in acqua: dopo pochi minuti l'effetto della scarica elettrica svanisce e tutto torna alla normalità.

«Non abbiamo un'idea precisa di quanti pesci siluro eliminare nell'Oglio - spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura Gianluca Pinotti -. L'intenzione è attuare due campagne di contenimento all'an-

no, per tre anni. Per poi continuare con una campagna annuale. Metteremo a disposizione le nostre guardie ittiche volontarie più esperte». La giunta di corso Vittorio Emanuele ha dato il via libera al progetto in partnership con Bergamo e Brescia. Ma c'è un problema: il costo previsto della controffensiva è di 120.000 euro. I bilanci degli enti locali, si sa, sono più che mai in rosso e così le Province si sono rivolte alla Fondazione Cariplo per il cofinanziamento. Ci si spera, ma la risposta non è ancora arrivata. «Se sarà negativa, dovremo pensare tutti quanti insieme - mette le mani avanti il direttore del Consorzio dell'Oglio - a un'alternativa».



Un pesce siluro. Controffensiva della Provincia